

# YAWP

GIORNALE SCOLASTICO

Anno VII- Numero Due

Febbraio 2022

---

...E RISUONA BARBARICO SOPRA I TETTI DEL MONDO



LICEOSCIENTIFICOVITRUVIO **AVEZZANO**

---

*E gira gira il mondo e gira il mondo e giro te...* risuonano queste parole incontrando tra le nostre mani il numero due della squadra Yawp...un mondo che cambia, che cerca pace, che si scontra con tante difficoltà, che si dedica alla medicina, alla ricerca, che sogna, che vede la luce all'orizzonte, la cui salvezza dipende dalle scelte che prendiamo. Ovviamente, innanzitutto stiamo alludendo alla copertina: una dedica a quello che sarà la XVIII Settimana Scientifica, tanto attesa sempre, ma quest'anno di più. Sì, perché quest'anno il digitale non mancherà ma si torna in presenza. La scuola si riveste di creatività, di scienza, di laboratori per gli studenti del Vitruvio di mattina e per tutto il territorio marsicano di pomeriggio. Una nuova frontiera che si vuole varcare insieme a tante altre che abbiamo intenzione di oltrepassare, anche noi di Yawp. Numerose infatti sono le voci che si uniscono in questo numero per parlare del nostro territorio, che abbiamo molto a cuore, della temibile ed esecrabile ipotesi di conflitto in Ucraina, di scienza e tecnologia, di moda, di donne forti, di sportivi volitivi. Il mondo è nelle nostre mani e noi abbiamo il dovere di conoscerlo, capirlo, salvaguardarlo e migliorarlo.

## Rubrica A volte ritornano

“Cosa vuoi fare dopo?” “Boh”. La risposta più adatta e sicuramente anche la più frequente. Ma quale studente ha il coraggio di dirlo? Eppure è più che legittimo: la scuola non sempre è in grado, per questioni di tempo, risorse e riforme rovinose, di presentare adeguatamente ai ragazzi possibili percorsi futuri, lavorativi o accademici. Quanti corsi di studio vengono presentati? Si contano sulle dita della mano: sono quei 5 o 6 che esistevano due generazioni fa, e vengono lasciati fuori quelli più innovativi. Cari ragazzi, per fortuna esiste Internet! Premesso che un consiglio utile è che vi immergiate in qualsiasi sito, colloquio ed esperienza di orientamento che troviate, qui cercheremo di accennare all'esperienza di un ex vitruviano, nella speranza che possa chiarire dubbi e stimolare idee. “Mi chiamo Andrea e studio all'Università di Trento. Trento è una piccola gemma: mi piace descriverla con la frase *Ciò che cerchi, trovi!*. Cerchi tranquillità, la trovi. Cerchi “baldoria”, la trovi. Ogni tipo di esperienza sociale, culturale e rallegrante ha un suo spazio (associazioni politiche, sportive, interculturali), perché si tratta di una città che pullula di giovani universitari attivi e determinati a non sprecare un attimo della loro vita; il tutto in un'oasi tra montagne, valli e riserve che aspettano di essere percorse. Per non accennare, poi, all'organizzazione: trasporti efficienti (50 euro all'anno, dai treni ai bus alle funivie), prezzi bassi, servizi universitari-e-non a portata di mano. Non mi dilungo oltre, ma fateci un pensiero! Cosa studio? Studi Internazionali.  $\frac{3}{4}$  dei lettori risponderebbe: “Che è?”. È un bellissimo mondo multidisciplinare che analizza i fenomeni internazionali (immigrazione, globalizzazione, guerre) da molti punti di vista: economico, sociologico, giuridico e così via. Stupendo, soprattutto in un Ateneo che, onestamente, non è messo male a fondi per progetti internazionali! Se vi va di mettervi in gioco e re-inventarvi, Trento può accontentarvi!”

**Andrea Martini**

Redazione: Fatima Boscolo Galazzo, Rebecca D'Angeli, Francesca Di Paolo, Elena Di Genova, Elisa Maussier, Irene Ranalli, Lorenzo Secondino, Michela Volpe, Giada De Arcangelis Del Forno, Maria Elena Zecca e le prof.sse Claudia Di Biase e Raffaella D'Innocenzo. Per questo numero hanno collaborato: Ilaria Angelozzi, Emanuele Antonini, Diana Bertonecchi, Giulia Maria Colautti, Giulia Di Censi, Piergiulio Fasciani, Lucrezia Fatato, Margherita Lucci, Aurora Maceroni, Rina Marcano, Francesco Margutti, Nicolas Martellone, Andrea Martini, Giulia Martorelli, Alice Mastroianni, Claudia Palumbo, Pierpaolo Paris, Federico Raschiatore, Jordy Rossi, Marialuce Sterpetti, Davide Trucchio, Riccardo Vitagliani, Aurora Valicante. Grafica e fotografia: Alessia De Michele, Andrea Franzi, Isabella Martellone, Vanessa Rossi. Illustrazioni: Giulia Di Girolamo, Chiara Fosca, Giuliana Pietrantonio, Micol Trinchini, Marta Silvestri. Per la copertina: Chiara Filiasi.

## Torna la Settimana Scientifica tra i banchi del Vitruvio

Il momento più atteso da studenti e professori è ormai alle porte, dal 7 al 12 marzo si terrà la diciottesima edizione della Settimana Scientifica.

Lo scorso anno, a causa della pandemia, sono state attivate metodologie innovative e digitali che hanno permesso una maggiore flessibilità nello sviluppo e nella fruizione delle iniziative. Esperimenti, laboratori e mostre sono solo alcune delle iniziative della Settimana Scientifica, appuntamento rivolto a tutti i curiosi delle discipline, affinché possano diventare patrimonio formativo e culturale per affrontare al meglio le sfide del presente e del futuro.

I ragazzi del Pollione saranno gli scienziati dei ragazzi degli ospiti di altre scuole e non solo, il filo conduttore dei vari laboratori sarà il tema del connubio e dell'intimo legame esistente tra il sapere, di tutte le discipline, umanistiche e scientifiche, con l'intento di continuare a tenere aperto e vivo il dibattito sul rapporto scienza, tecnologia e società. La prof.ssa Patrizia Di Giulio, con grande entusiasmo, ha dichiarato che si tratta "di una manifestazione per ragazzi e docenti che coinvolge tutte le componenti della scuola, compreso il personale ATA che ha sempre partecipato con grande responsabilità. Quest'anno poi i laboratori in presenza saranno una sfida ancora più grande; davvero come dice il titolo *Nuove Frontiere*". Il progetto, che prevederà dal 7 al 9 marzo conferenze presso il Castello Orsini e dal 10 al 12 marzo laboratori aperti nell'istituto, è un processo di incubazione di idee e di realizzazione di percorsi nel quale gli alunni si mettono in gioco, in cui aumenta il senso di appartenenza alla scuola e in cui si trovano grandi possibilità di interazione e socializzazione. La situazione pandemica ha certamente complicato l'organizzazione che però non ha impedito il programma in presenza, seppur rispettando tutta la normativa sulla sicurezza e anticovid. C'è infatti una forte convinzione della validità del progetto. Ancora una volta tutta la comunità scolastica dà prova di come sia sempre pronta a mettersi in gioco per lavorare insieme verso un fine comune, con passione ed entusiasmo.

**Rina Marcanio**

**LICEO SCIENTIFICO  
"VITRUVIO" Avezzano**  
XVIII SETTIMANA della CULTURA  
SCIENTIFICA e TECNOLOGICA

**NUOVE FRONTIERE**

**7-12 MARZO 2022**

Via A. Moro, 1 - 67051 AVEZZANO (AQ) - Tel: +39 0863 - 411190 • Fax: +39 0863 - 36128  
aqps03000q@istruzione.it - www.scientificoaz.it

## A Pescorocchiano è musica viva



La musica è una delle tante forme di comunicazione che dà voce alle emozioni e all'animo, e in questa storia ha dato la speranza a tante persone del centro abitato di Pescorocchiano e di altri piccoli comuni. È diventata parte del popolo riuscendo a trasmettere e a rievocare dei ricordi dispersi nel tempo, ma attualmente vivi nei nostri cuori, dando così alla luce la banda del paese. Intorno al 1980 il borgo era ancora segnato dall'emigrazione dei ragazzi più giovani verso l'estero e l'idea della nascita di una banda musicale ha portato presto molto entusiasmo tra le persone. Poco dopo è nata quindi l'associazione "Amici della musica" diffondendo tra gli adulti, tra i giovani e soprattutto tra i bambini una grande cultura musicale, con lo scopo di formare una vera e propria banda. Il merito della fondazione è di Marcello Febbi, un muratore di Pescorocchiano grazie al quale un salone, chiamato poi 'sala musica', è diventato un vero e proprio punto di incontro per i più appassionati. In questo clima di entusiasmo il maestro Angelo De Simone, colpito dalla passione dei giovani e delle persone coinvolte, ha dato vita a un complesso bandistico di ben 70 persone e ha scritto i primi spartiti, in onore del paese, tra cui il tuttora celebre brano "Peschio". Dopo alcuni anni di inattività, a metà degli

anni Novanta un gruppo di giovani ha risollevato il gruppo, apportando delle migliorie che attualmente proseguono con concerti, sfilate e corsi di musica. Nonostante la pandemia questa attività non si è sospesa ed è comunque in crescita, piena di allievi che non vedono l'ora di imparare. Soprattutto per noi giovani infatti la banda rappresenta un'opportunità per trasmettere agli altri le emozioni che si provano suonando un semplice strumento, per entrare in armonia con i compagni di musica, per tramandare qualcosa più grande di noi da generazione in generazione.

**Aurora Maceroni Rebecca D'Angeli**



# SESSANTASETTEZEROCINQUANTUNO

In un territorio come la Marsica le associazioni culturali rappresentano una risorsa importantissima se non necessaria, perché spesso e volentieri vengono a mancare opportunità di partecipazione per i cittadini, che tendono a trascurare la bellezza e l'importanza della cultura locale a causa dell'assenza di una guida fornita da un'istituzione. Questa infatti con interventi mirati può essere in grado di dar vita a vere e proprie sinergie che anche intervenendo nel loro piccolo possono contribuire allo sviluppo e alla valorizzazione di attività e beni culturali. "Non chiederti cosa può fare questo paese per te, chiediti cosa puoi fare tu per il paese." Questo è il celebre motto di J. F. Kennedy a cui si ispira l'associazione culturale *Sessantasettezerocinquantuno* a cui dobbiamo il merito di molte opere sorte recentemente nel nostro territorio. Nata da un gruppo di amici di vecchia data con il sogno di trasformare Avezzano in una città che sperimenta, non si sviluppa su un ambito preciso, ma fornisce un contributo a 360°. I loro interventi infatti non si limitano all'ambito culturale e artistico, ma mirano anche alla riqualificazione di zone trascurate e al recupero di materiali; è l'esempio della scacchiera rievocativa del celebre "sacco di Avezzano" del 1363 realizzata in Via Giovanni Pagani. "Crediamo di aver ridato anima ad un luogo simbolico di Avezzano di cui molti non erano a conoscenza" commentano così il presidente Giulio Fiocca e il collaboratore Alessandro Maurizi con il primo intervento concreto dell'associazione. Il murales realizzato in piazza San Bartolomeo poi, nella sua semplicità, ha riaccessi i riflettori su quello che prima del terremoto rappresentava il centro pulsante della città, ma che con il tempo era diventato luogo di un'attività sociale preoccupante. "Non possiamo delegare tutto all'amministrazione, è bella l'iniziativa che parte dal basso": è questo l'invito rivolto ai giovani e ai cittadini di tutta la Marsica per dare vita ad un vero e proprio fenomeno trasformativo del territorio usando spontaneismo e capacità organizzativa, idee e voglia di fare.



**Irene Ranalli    Michela Volpe**

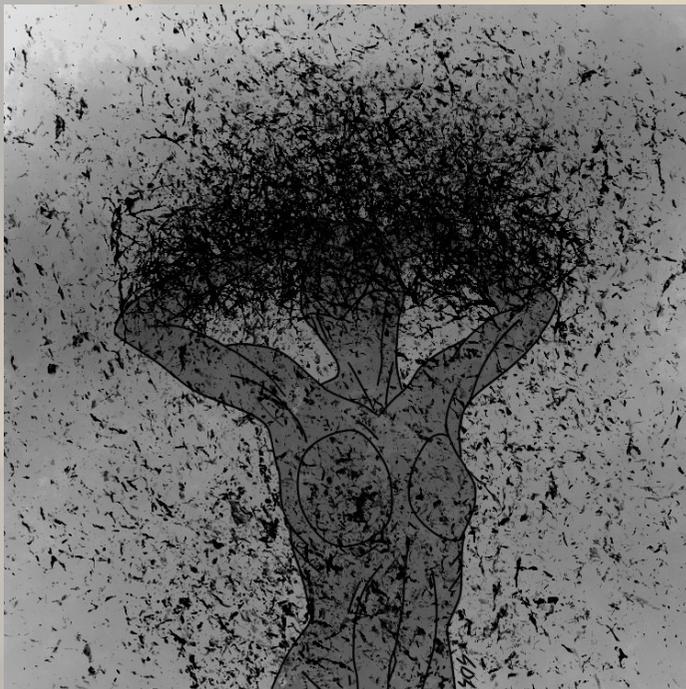
## Nuove esigenze, nuovi mestieri

Negli ultimi due decenni abbiamo assistito ad eventi che ci hanno spinto a dover modificare le nostre abitudini: situazioni come l'esaurimento delle risorse terrestri ed i ritmi di vita che diventano sempre più pesanti, sono fattori che hanno incrementato professioni nuove in grado di fronteggiare la situazione attuale. Abbiamo deciso di intervistare un architetto della bio edilizia, Virginia Stammitti, ed un tecnico della riabilitazione psichiatrica, Nicole Continenza. Ma perché queste due figure sono diventate così importanti? Di cosa si occupano? Virginia Stammitti si occupa precisamente di costruzioni con materiali naturali ed auto costruzione, cioè costruzione in comunità. Se scegli l'auto costruzione, invece di ricorrere ad un'impresa edile, hai la possibilità di avere la tua prima casa in sicurezza con l'aiuto del tuo nucleo familiare, amici o volontari. Questa professione permette di utilizzare materiali naturali a km zero per la costruzione degli edifici: viene ad esempio utilizzata la paglia per



la realizzazione di pareti e di tramezzi, oppure la terra cruda per gli intonaci. Attualmente ci si può specializzare nella bio edilizia attraverso una laurea in architettura e una magistrale in architettura ecosostenibile. Virginia consiglia questo percorso "perché permette di riavvicinarsi alla natura e lavorare in un ambiente di condivisione".

Il tecnico della riabilitazione psichiatrica invece prende in carico gli individui che soffrono di patologie psichiatriche gravi e progetta per loro un percorso riabilitativo individualizzato; entra nelle loro vite e nella loro condizione così da poterli reinserire nella società. Dunque, dice Nicole, "lavora sull'autonomia della persona, per poi indirizzarla nel mondo del lavoro. L'università de l'Aquila è stato uno dei primi atenei ad ospitare questa facoltà. È un corso di laurea triennale appartenente a "Professioni Sanitarie": si studiano quindi, materie specifiche dell'area psichiatrica ma anche svariate materie in ambito medico". Nel mondo della psichiatria si cerca sempre di più questa nuova figura interposta tra psicologo e psichiatra, in grado di lavorare a stretto contatto con la persona per eseguire interventi ben strutturati. La collaborazione dell'équipe è volta a raggiungere un obiettivo preciso: migliorare la vita di una persona affetta da una malattia mentale. Queste nuove professioni, non ordinarie, sono una valida alternativa ai classici mestieri, per rispondere meglio alle nuove esigenze che la società richiede.



Giulia Di Girolamo

Giulia Di Girolamo, Diana Bertocelli, Giulia Di Censi,  
Lucrezia Fatato, Nicolas Martellone

## Tribunale di Avezzano: non si spengono le luci!

Tribunale di Avezzano: ancora un anno di vita! Sembra non più irreversibile la chiusura fissata per il mese di settembre del 2022 del Palazzo di Giustizia che, solo tra qualche anno (nel 2030), potrebbe festeggiare il suo centenario. Non è certo che si possa arrivare al giorno delle celebrazioni ma, nel frattempo, è certa la notizia di una proroga concessa per un altro anno (fino a tutto il 2023) dal Governo. Una notizia accolta con gioia ad Avezzano e nella Marsica tutta. Il Tribunale di Avezzano è sempre stato uno dei più operativi del Centro Italia, soprattutto in considerazione del vasto bacino d'utenza che negli anni vi ha fatto riferimento per udienze civili, penali ed amministrative. Senza dimenticare poi che il Palazzo di Giustizia rappresenta un volano per le attività commerciali del centro città (bar, ristoranti, edicole) che già molto stanno soffrendo a causa della pandemia di Covid-19. In caso di chiusura, poi, i marsicani dovrebbero recarsi a L'Aquila per ogni questione giudiziaria con relativi costi aggiuntivi. In vista della possibile chiusura, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati non si era arreso ed anzi aveva rilanciato dando vita ad uno sciopero senza precedenti per la nostra città. Ben seicento legali avevano incrociato le braccia organizzando una serie di astensioni dall'esercizio dell'attività che sarebbero dovute andare avanti fino a marzo. Tutto nel tentativo estremo di salvare il Tribunale! Si era mosso in merito anche il presidente della Regione Marco Marsilio, il quale aveva chiesto con sollecitudine un incontro al Ministro della Giustizia Marta Cartabia. Intanto il Presidente dell'Ordine degli Avvocati, Franco Colucci, aveva chiesto a tutti i sindaci della Marsica di scendere in campo a difesa del Palazzo di Giustizia.

“Siamo tutti coscienti delle conseguenze che comporterebbe la chiusura del Tribunale” - aveva dichiarato Colucci, aggiungendo come la Marsica avrebbe dovuto muoversi per ottenere la proroga per il Tribunale. Una proroga ottenuta e che ha, intanto, fatto cantare vittoria!

**Lorenzo Secondino**



## Attacco militare in Ucraina: una pazzia con conseguenze drammatiche



Da troppo la parola Ucraina rimbomba nelle nostre orecchie con decine e decine di notizie sempre più preoccupanti che giungono dai mass media al riguardo; tuttavia, la situazione è veramente così preoccupante? Si scatenerà realmente una Terza Guerra Mondiale? Sono tutte domande che è lecito porsi. Prima di tutto, però, perché la Russia sembra essere così interessata proprio all'Ucraina? Citando le parole dell'ex funzionario del KGB e ora presidente russo Vladimir Putin, il collasso dell'URSS è stato il più grande disastro geopolitico del "secolo breve", lasciando una grande potenza distrutta e in uno stato di depressione politico-economica gravissimo. Il PIL pro capite russo riflette tale situazione dato che nell'ultimo decennio ha subito un forte calo. L'infiltrazione cinese nell'Asia Centrale e della NATO nell'ex Patto di Varsavia ha ridotto ulteriormente l'influenza della potenza eurasiatica nel mondo. In tale ottica, le provocazioni contro le ex Repubbliche sovietiche sono chiari e assurdi tentativi di rilanciare l'immagine della Federazione

Russa come una superpotenza militare e politica temibile. Dalla Georgia nel 2008 alla conquista della Crimea nel 2014, le azioni militari sono atti di forza che presentano un fine chiaramente propagandistico. L'invasione dell'Ucraina purtroppo è diventata reale. La Nato ha condannato con forza l'attacco ingiustificato della Russia contro l'Ucraina e ha chiesto a Mosca "di fermare immediatamente la sua azione militare". Inoltre, ha ribadito il suo sostegno al popolo ucraino e ha riaffermato che farà "tutto il necessario per proteggere e difendere i suoi alleati". Vogliamo credere ancora profondamente che la Russia non sia decisa a distruggere la sua economia in un nuovo Afghanistan europeo attraverso una guerra che non coinvolgerà solo l'Ucraina e sarà una tragedia con delle conseguenze mai viste prima per l'Europa e non solo.



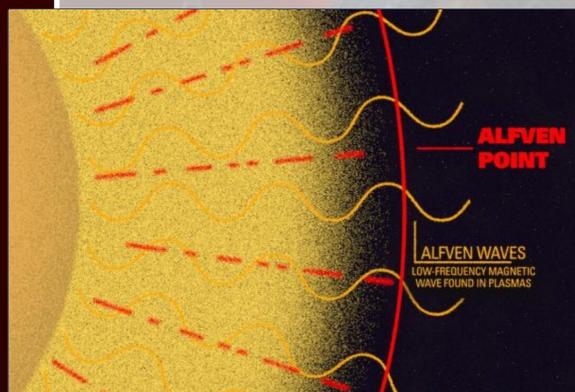
**Piergiulio Fasciani Emanuele Antonini**

# Parker Solar Probe

## Sonda NASA tocca il sole per la prima volta nella storia

«La Parker Solar Probe ha toccato il sole; è un momento monumentale per la scienza solare e un'impresa davvero notevole — ha affermato Thomas Zurbuchen, nel direttivo della missione scientifica —. Non solo questa pietra miliare ci fornisce informazioni più approfondite sull'evoluzione del Sole e sui suoi impatti sul nostro sistema solare, ma tutto ciò che apprendiamo sulla nostra stella ci insegna anche di più su tutte le stelle dell'universo». La sonda spaziale Parker Solar Probe, una delle più importanti sonde sviluppate dalla NASA, prende il nome dal dottor Eugene Parker che teorizzò l'esistenza del vento solare. Ha iniziato il suo viaggio il 12 agosto 2018 alle ore 07:31 UTC dal Launch Complex 37 nel Cape Canaveral Air Force Station, con lo scopo di indagare i venti solari. Questi sono flussi di particelle subatomiche che, effluendo perennemente dal Sole, pervadono lo spazio interplanetario investendo anche l'atmosfera terrestre.

Ciò che contraddistingue Parker dai veicoli spaziali precedentemente impiegati è la sua singolare capacità di volare così vicino alla superficie del sole, compiendo importanti scoperte in merito alla sua atmosfera. Nel 2019, Parker ha rilevato una particolare abbondanza di strutture magnetiche a zig-zag

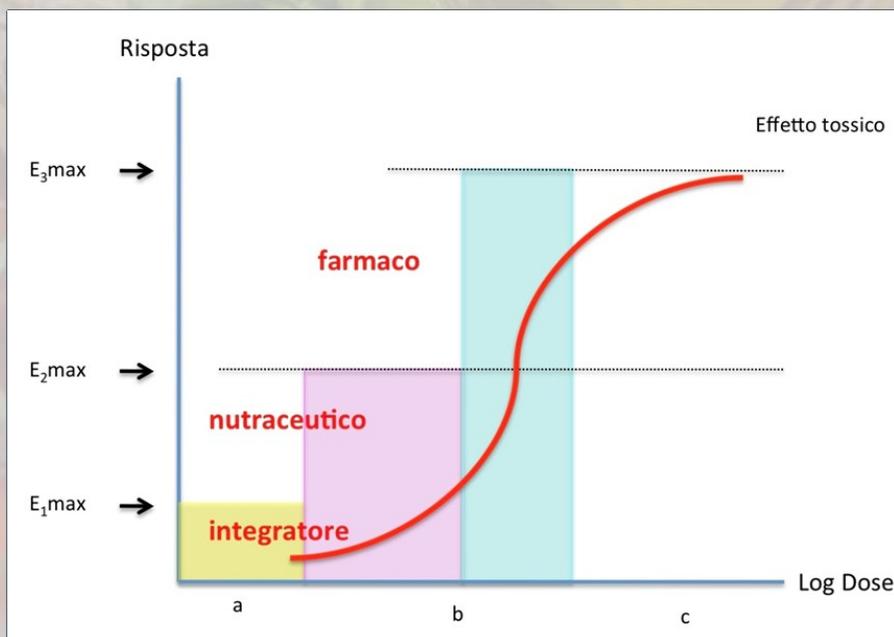


nel vento solare, chiamate tornanti, in prossimità del Sole, attraversando per la prima volta, grazie alla sua traiettoria a spirale, la superficie critica di Alfvén, la quale segna la fine dell'atmosfera solare e l'inizio del vento solare. Durante gli ultimi passaggi, poi, il veicolo spaziale si è trovato costantemente al di sotto dei 20 raggi solari, pari al 91% della distanza della Terra dal Sole incontrando a 18,8 raggi solari le condizioni magnetiche e particellari specifiche che hanno permesso agli scienziati di asserire il superamento della fatidica superficie di Alfvén. Parker continuerà ad avvicinarsi a spirale verso il Sole, perché dovrà arrivare a 8,86 raggi solari (6 milioni di chilometri) dalla superficie, raccogliendo così dati preziosissimi che verranno studiati per decenni dagli scienziati.

**Aurora Valicante Marialuce Sterpetti**

# Nuova scienza del benessere

Il cibo come medicina! Fin dall'antichità svariate civiltà, quali Egizi e Sumeri, hanno fatto ricorso agli alimenti per curare delle malattie. Nella seconda metà del Novecento, invece, con una maggiore consapevolezza scientifica dei composti essenziali e dei loro benefici per la salute, hanno avuto luogo i primi mercati moderni della Nutraceutica. Questo termine, coniato per la prima volta nel 1989 da Stephen de Felice, designa la disciplina che studia ed analizza i principi attivi degli alimenti che hanno effetti positivi sul benessere dei viventi, inclusi la prevenzione ed il trattamento delle malattie. D'altra parte, si tratta di una scienza molto giovane e controversa che può fornire false indicazioni nutrizionali. Difatti, attualmente ancora non viene definita dalla legislazione comunitaria. Sul mercato globale, inoltre, alcuni Stati, al fine di ottenere un incremento del loro profitto, producono nutraceutici di scarsa qualità o inefficaci da commercializzare in Paesi senza regole specifiche. Alla base dello studio della Nutraceutica ci sono gli alimenti funzionali, come amminoacidi, carotenoidi, polifenoli, ecc.... Per approfondire la funzione degli amminoacidi sulla prevenzione dei disordini dell'invecchiamento cellulare, nel 2010 è stato condotto un esperimento da ricercatori italiani su topi maschi di mezza età. Dopo aver somministrato ad essi un campione di supplemento di amminoacidi, sono stati riscontrati: un allungamento della vita del 12%, esattamente 95 giorni in più, una maggiore attività del gene della longevità e del sistema di difesa dai radicali liberi, miglioramenti nella coordinazione motoria e nello sforzo fisico. Come accade in molti casi, gli studiosi hanno ribadito la necessità di mantenere un equilibrio nell'assunzione di nutraceutici che, se non rispettato, porterebbe a gravi rischi per la salute fisica e mentale.



**Ilaria Angelozzi**  
**Giulia Maria Colautti**

## Tesla rischia l'hackeraggio

Fenomeni di hackeraggio nei confronti di smartphone e computer sono ben noti al pubblico, ma non tutti sanno che è stato scoperto che anche le nostre automobili possono essere violate. Per quanto possa sembrare strano, anche le nostre vetture potrebbero cadere nel mirino dei pirati informatici, ma non tutti i marchi sono coinvolti, anzi a dire il vero soltanto uno lo è: Tesla. Infatti, mentre l'azienda puntava a rendere le sue macchine più moderne e innovative, un giovane ragazzo, il diciannovenne David Colombo, è riuscito ad entrare nel sistema di circa 25 auto, in 13 Paesi diversi. Questo giovane ragazzo, fondatore tedesco di una start-up di cyber security, è stato in grado di notare un punto debole negli ultimi modelli sempre più avanzati della Tesla di Elon Musk. Grazie alla sua scoperta è riuscito a simulare un hackeraggio provando che è possibile azionare serrature, stereo e fari da remoto, potere che in mani sbagliate risulterebbe pericoloso. Ma qual è la causa di questa falla? Secondo il ragazzo il problema sta nella poca attenzione dei proprietari dei veicoli. Nonostante Tesla sia stata avvertita, l'azienda ancora non si espone a riguardo. Viktor Chebyshev, uno dei ricercatori a capo dell'indagine, si dichiara molto preoccupato per lo scarso interesse dei produttori, specie perché macchine come Tesla al giorno d'oggi possono essere quasi interamente gestite da smartphone e questo offre un panorama enorme di possibili attacchi da parte dei cyber criminali. I ricercatori della Kaspersky Lab (società di sicurezza informatica) hanno suggerito alcuni rimedi a tale vulnerabilità. Innanzitutto, consigliano l'introduzione di un'autenticazione, per accedere alle applicazioni di controllo del veicolo, mediante l'uso di impronte digitali. Con l'aumentare delle auto connesse aumenteranno anche gli usi che potremo fare dell'auto semplicemente con un tocco dallo smartphone e, allo stesso tempo, i pericoli. È per questo motivo che le principali aziende di sicurezza informatica spingono alla creazione di app che garantiscano più sicurezza agli utenti, nella speranza di debellare questa minaccia.



Chiara Fosca Giuliana Pietrantonì Micol Trinchini

## Basta un click

Che la tecnologia negli ultimi anni sia entrata nella vita di ciascuno di noi, volente o nolente, è cosa chiara e indiscutibile. Ma l'aspetto più importante con il quale dobbiamo confrontarci è quello della comunicazione e, in particolare dei social network, che sono sempre più accessibili: basti pensare a WhatsApp, Facebook, Twitter, solo per citarne alcuni tra i più famosi. Un altro aspetto da tenere in considerazione è la facilità dell'iscrizione, che spesso richiede non più di un paio di minuti mentre a volte è addirittura automatica. In questo modo le persone sono portate ad entrare nei social anche se il loro scopo originario era un altro. Indubbiamente essi ci permettono di rimanere in contatto con persone molto distanti da noi e di poter comunicare con loro in tempo reale; ma ci permettono di scambiare opinioni e informazioni anche con perfetti sconosciuti. In questo modo i social possono incitare alla violenza o, ancora più gravemente, possono essere veicolo di trasmissione di filmati in cui si compiono atti di bullismo, abusi. Se infatti condivido una foto, essa diventa di proprietà esclusiva degli amministratori del social, e non sono stati rari i casi di vendita della foto, ovviamente senza che «l'autore» ne sia a conoscenza. Ecco perché è necessario che entri in azione il nostro spirito critico.



Jordy Rossi

## Il mondo innovativo per avviare la tua attività

Una start up è un percorso di formazione gratuito mirato a fornire le competenze necessarie per poter avviare un'attività. È un progetto rivolto ai Neet, ovvero ai giovani fra i 18 e i 29 anni che non frequentano corsi scolastici o non lavorano.

Molti finanziamenti a favore di questa iniziativa vanno principalmente al progetto "Yes, I start up" avente sedi in tutta Italia.

La cosa che risalta di più questo progetto è probabilmente il modello gestionale basato su una rete partenariale pubblico-privata costituita da enti di formazione, imprese, studi professionali e camere di commercio.

"Yes, I Start Up" punta ad agevolare i giovani ad entrare nel mondo dell'imprenditoria attraverso una rete di soggetti pubblici e privati esperti nella formazione.

Il progetto è arrivato in Abruzzo tramite degli incontri con specialisti, che hanno mostrato ai ragazzi di Rocca di Mezzo, Scurcola Marsicana e Avezzano il funzionamento di questo percorso di formazione. Nonostante l'assenza di sedi "Yes, I start up", l'Abruzzo con 265 startup si aggiudica il tredicesimo posto fra le regioni italiane per il più elevato numero di questo genere di attività.

Fra le start up abruzzesi più importanti troviamo la *Clélie*, con sede a Montesilvano: un servizio che offre trattamenti estetici a domicilio, permettendo a ogni utente di richiedere, tramite la loro piattaforma online, un trattamento da parte di parrucchieri, truccatrici, estetiste, nail artist e massaggiatrici.

Se si vuole invece trovare un ristorante un po' più ricercato ci si può affidare a FoodiesTrip, che mette a disposizione un'app su cui è possibile consultare una guida gastronomica. Questa startup si concentra sullo scrivere all'interno della piattaforma dei punti di apprendimento, così da aiutare gli esercenti a soddisfare i loro clienti. La creatività e la voglia di fare sono sempre di più strategie vincenti.

**Claudia Palumbo Giulia Martorelli**



**Diventa  
Imprenditore  
con Yes I Start Up**

## Incontro di culture e progresso a Dubai



Nel nostro pianeta ogni popolo si distingue dagli altri per cultura, tradizioni, lingua. Difficilmente, tuttavia, si ha la possibilità di entrare in contatto, in un unico luogo, con le caratteristiche principali delle varie nazioni. Uno dei casi in cui ciò è possibile è rappresentato dalle **Esposizioni universali**, manifestazioni organizzate ogni cinque anni il cui scopo è quello di unire svariati Stati per trattare temi di attualità.

Iniziata il 1° ottobre 2021, l'**Expo di Dubai**, posticipata di un anno a causa della pandemia di Covid-19, terminerà il 31 marzo 2022. Tale Esposizione presenta un forte valore storico dato che è la prima ad essere allestita in uno Stato arabo. Il tema centrale è dato dall'espressione "Connecting minds, creating the future" (collegare le menti, creare il futuro), legata ai tre concetti chiave su cui si basa l'Expo: **opportunità**,

garantire ad ognuno la possibilità di mettere in atto le proprie idee innovative; **sostenibilità**, incremento dell'utilizzo di energie rinnovabili; **mobilità**, nuovi metodi di trasporto e comunicazione. Le tre tematiche sono rappresentate da altrettanti petali, i quali compongono una struttura floreale.

L'Expo è indirizzata ad affrontare molte problematiche contemporanee, dal cambiamento climatico al rispetto dei diritti umani e trova le radici nella convinzione che tali problemi siano risolvibili soltanto mediante la cooperazione e l'aiuto reciproco tra le comunità mondiali, con particolare attenzione ai movimenti giovanili, pronti a fare la loro parte nella via per il progresso. L'Italia, dopo aver ospitato l'Expo del 2015 a Milano, ha deciso di incentrarsi sul tema della sostenibilità. Difatti, la realizzazione del padiglione italiano, la cui forma ricorda le dune di un deserto, ha previsto l'utilizzo di componenti organiche, come bucce d'arancia e plastiche pescate nei mari. L'Expo di Dubai sarà seguita dall'Expo di Osaka, in Giappone, che si svolgerà nel 2025 ma lascerà certamente il segno nella storia delle Esposizioni universali.



**Lorenzo Secondino**

## La luna nell'affinità di coppia



Da sempre l'astrologia ha affascinato i pensieri delle persone, soprattutto quelli che riguardano i rapporti di coppia. Conoscere il segno in cui si trova la luna al momento della nascita di due persone, potrebbe rivelare che tra di loro esistono alcune affinità o, al contrario, che non ci siano aspetti compatibili. Oggi, per determinare la compatibilità con una persona, non sono più necessari calcoli astrali complicatissimi e uomini e donne pagati per risolverli. Ma è davvero così? Basta veramente digitare su un sito come "startdate.org" la data, il luogo e l'ora di nascita di due persone, per scoprire se tra di loro c'è affinità caratteriale? Certamente l'astrologia è priva di valore scientifico, tuttavia lascia spazio a quella curiosità che appartiene al patrimonio delle tradizioni e dei costumi di una società.

Isabella Martellone Vanessa Rossi

## L'ascesa della scena androgina negli anni '70

Il panorama sociale degli anni '70 è caratterizzato da un forte sentimento di opposizione alle autorità e alle norme sociali. In questo periodo proseguono le importanti lotte politiche del decennio precedente, come il movimento di liberazione gay, che lancia una nuova tendenza: lo stile androgino, che fonde capi maschili e femminili, dissociandoli dagli stereotipi di genere. Nella scena del teatro queer, i Cockettes attirano l'interesse di fotografi con i loro costumi drag, mentre nel nightclub Studio54 l'androgina sposa lo stile disco mediante metallizzati, paillettes, glitter e tute scollate. Rilevante per sviluppo di questo stile è anche il movimento femminista radicale che, abbracciando il fenomeno del "power dressing", elabora uno stile capeggiato da completi eleganti tipicamente maschili. Yves Saint Laurent inventa lo smoking femminile, reinterpretando i completi dei primi decenni del Novecento, la cui diffusione si era bruscamente interrotta negli anni '50. A divulgare a un ampio pubblico questo nuovo stile sono stati i protagonisti della scena musicale: David Bowie con il suo stravagante alter ego Ziggy Stardust, i New York Dolls con le loro calzamaglie attillate e il loro trucco eccentrico, Patti Smith con il suo abbigliamento tipicamente maschile e la sua capigliatura arruffata oppure le Cycle Sluts con i loro chiodi e occhiali da sole da motociclista. Nonostante ebbe la sua massima diffusione in questo decennio, la moda androgina esiste tutt'oggi facendosi strada anche nell'ambiente del lusso. L'attuale direttore creativo di Gucci, Alessandro Michele, ha debuttato nel 2015 con una sartoria maschile indossata da modelle, creando una nuova immagine dell'androgina al femminile. Altro esempio importante è Carli Pearson, stilista che con i suoi capi giocosi promuove figure femminili potenti e gender-neutral. Molte tendenze della moda androgina stanno rispopolando di recente, come lo smalto nero e il taglio mullet, usando come veicolo principale i social media, e sono sempre di più i giovani curiosi che si avvicinano a questo stile.



Francesco Margutti  
Maria Elena Zecca

## “Lo schiaccianoci” al teatro dei Marsi

Innumerevoli sono state le rappresentazioni teatrali dell’opera “Lo Schiaccianoci”, balletto nato dalla collaborazione tra il coreografo Marius Petipa ed il musicista **Petr Ilic Cajkovskij**, ed il 30 gennaio al Teatro dei Marsi di Avezzano la fiaba tra sogno e realtà è stata raccontata dalla giovane compagnia del Balletto di Milano, attraverso una coreografia di Federico Veratti, e una scenografia curata da Marco Pesta.

L’ambientazione anni Venti, con colori molto vivaci degli arredi e costumi di un’eleganza sopraffina, ci fanno piombare nel clima del balletto di Cajkovskij. La storia è inscenata durante la vigilia di Natale, e osserviamo il benestante Borgomastro di Norimberga allestire una festa. Invitato di spicco della festa è il precettore Drosselmeyer, interpretato da un talentuoso Alessandro Orlando, che si premura di portare doni a tutti, con un tono ironico e scherzoso. Alla famiglia dona un quadro impressionista, a Clara (impersonata da Giordana Roberto), invece, un soldatino schiaccianoci e dopo alcuni trucchi di magia e danze gli invitati vanno via. Così Clara si addormenta, e inizia a sognare una bizzarra avventura.

La storia continua con la trasformazione dello schiaccianoci in principe grazie all’intervento di Drosselmeyer, che invita Clara ed il ragazzo a seguirlo nel quadro donato alla famiglia, dove li accoglie un paesaggio innevato. Inizia quindi il secondo atto, che vede i due giovani accolti da danze festose tenute da spagnoli, arabi, russi, cinesi. Clara ed il principe in seguito intrecciano un romantico passo a due, che svanisce nel tripudio della festa. La protagonista si risveglia con lo Schiaccianoci tra le braccia e il ricordo di un sogno indimenticabile.

Si percepisce il lavoro di caratterizzazione che è stato svolto per tutti i personaggi, la cui interpretazione risulta essere curata e frizzante. Si rimane affascinati, oltre che dall’eleganza del corpo di ballo, anche dalle scenografie che riescono nell’intento di incarnare il periodo storico in cui la storia si svolge.

Questo must è vivamente consigliato per immergersi in un’avventura singolare e dalla quale si rimane sicuramente conquistati.

**Margherita Lucci Alice Mastroianni**



# WONDER WOMEN

## La Divina

Eleonora Duse fu la donna che rivoluzionò il teatro italiano e del mondo. Nata nel 1858 in una famiglia di attori ambulanti, crebbe sul palcoscenico: a 4 anni era Cosetta, a 14 si ritrovò ad interpretare Giulietta, e a 23 era già prima attrice nella compagnia Ciotti-Belli-Blanes. Non dobbiamo pensare che fosse sconosciuta, ma al contrario dovremmo figurarcela come una diva, associandola addirittura a una star moderna. Lavorò nei teatri di tutta Europa parlando sempre in italiano, infatti per i contemporanei la sua arte era talmente forte e chiara da superare il limite della lingua. La sua grandezza stette nel recitare in modo più naturale possibile, rifiutando anche di indossare trucco sul palcoscenico, in netto distacco con la consuetudine dell'epoca. Famosa è la sua travagliata storia con d'Annunzio, durata circa 10 anni. La donna nel corso della sua vita non smise mai di ribadire che fu lei a finanziare i primi progetti dell'amato e che fu lei a conferirgli fama, ma che lo perdonava per averla sfruttata in nome del grande amore che vi fu tra di loro. Fu infatti una donna forte ed indipendente, caratteristica che trapelava anche dalle sue opere. Ruolo ricorrente era quello della



donna nevrotica, interpretata tramite gesti allora impertinenti come sguardo perso nel vuoto, ripetizione continua di alcune parole pregnanti, giocherellare nel mentre con dei fiori, stare in piedi con le mani sui fianchi o seduta con i gomiti sulle ginocchia. Voleva riuscire ad essere portavoce delle donne comuni, *“di quelle creature che lottano, soffrono e amano nella vita di tutti i giorni”*. Riuscì magnificamente nel suo scopo grazie alla sua abilità di fondere totalmente arte e vita e il suo coinvolgimento mentre recitava era tale che lei stessa affermò: *“Le donne delle mie commedie mi sono talmente entrate nel cuore e nella testa che mentre m’ingegno di farle capire a quelli che m’ascoltano, sono esse che hanno finito per confortare me”*.

**Elena Di Genova**



## Rinunciare per star bene

Riuscire a capire cosa è meglio per se stessi è la più grande vittoria che ognuno possa raggiungere, e Katelyn Ohashi ci è riuscita. La ginnasta statunitense, quattro volte campionessa junior dei Visa Championship e vincitrice dell'American Cup del 2013, si è ritrovata costretta a lasciar andare il sogno di una vita: le Olimpiadi. Fin da quando era atleta junior ha risentito del lato negativo degli sport a livello agonistico, venendo continuamente definita "troppo pesante" per riuscire a svolgere alla perfezione i delicati esercizi tipici della ginnastica. Ciononostante Katelyn è una forza della natura ed ha dimostrato a tutti che "volere è potere", superando persino la futura campionessa olimpionica Simone Biles in gare nazionali ed internazionali e guadagnando il massimo punteggio in numerose competizioni, venendo definita "il dieci perfetto" da giudici e giornalisti.

Eppure, per quanto resiliente possa essere stata nel rimettersi in gioco dopo numerosi infortuni e crolli, la necessità di ritrovare quella salute mentale di cui è stata attivista si è fatta sentire, portandola a ritirarsi ed annullare la sua partecipazione ai giochi olimpici. "C'era un tempo in cui ero sul tetto del mondo, una speranza olimpica. Ero imbattibile, finché non lo sono diventata" dichiara amareggiata, ma sempre sorridente, in una conferenza stampa. Lo stress era sfociato in bulimia, il suo corpo iniziava a diventare sempre più debole, e le sue performance ricche di gioia ed energia stavano pian piano diventando nidi di pressione, portandola ad infortunarsi sempre più frequente-

mente e a vedere nella ginnastica non più il suo posto nel mondo, ciò in cui si rifugiava da coloro che la chiamavano "tacchino" a causa del suo peso, ma un luogo in cui sentiva gli occhi di tutto il mondo che aspettavano per sbranarla e giudicarla. Non univa più ballo ed acrobazie per divertimento, ma per accontentare il pubblico affamato di vittoria, e non riusciva più a reggere tale peso. Ha avuto pertanto il coraggio di raccontare il suo dramma, le pressioni sul suo fisico e gli insulti che non le venivano risparmiati, per guardarsi con occhi nuovi e ritrovare veramente se stessa. Katelyn ha posto così fine alla sua carriera sportiva, per dedicarsi a soddisfazioni di tipo universitario, trasformandosi in un'atleta universitaria, nella UCLA, l'ateneo di Los Angeles e alle sue passioni.

In ogni caso il suo "perfect ten" sarà sempre ricordato con grande entusiasmo da tutto il popolo americano e non!

**Isabella Martellone**



## Edward Hamel



Marta Silvestri

Edward Hamel, olandese ma di origini ebrae, vive ad Amsterdam, dove, giocando per strada scopre che il calcio è nel suo DNA. Giovanissimo inizia a giocare per l'Amsterdamsche Football Club, che negli anni Venti rappresenta la squadra rivale dell'Ajax. All'età di vent'anni, a sorpresa, passa in forza ai Lancieri fino all'Ajax nel 1922, diviene il primo ebreo a giocare per la squadra più forte d'Olanda. Sebbene non segni molte reti (appena 8 con la maglia dei Lancieri in 125 partite), Hamel riempie gli stadi grazie alla sua tecnica sopraffine e viene considerato un innovatore del calcio europeo, un'ala efficace in fase difensiva quanto in fase offensiva, capace di individuare gli spazi per i compagni come nessun altro. Vive una carriera felice e piena di soddisfazioni e, dopo aver smesso di giocare, diventa allenatore. Purtroppo però, nel 1940, le truppe tedesche invadono i Paesi Bassi. Nel 1942 le SS arrestano tutta la famiglia Hamel e la deportano nel campo di detenzione di Westerbork e poi, dopo circa due giorni di viaggio in treno tra freddo e fame, in quello di Auschwitz. I tedeschi notano la sua bocca gonfia e decidono di inserirlo subito nella fila di sinistra, riservata a coloro che sarebbero finiti nelle camere a gas e da lì nei forni crematori. Quell'uomo che circa 15 anni prima riempiva gli stadi di tutta l'Olanda, grazie alla sua tecnica, alla sua rapidità e alla sua visione di gioco ora veniva ucciso per un labbro gonfio. Oltre ad Eddy, le vittime della Shoah furono circa 17 milioni. Ricordare è un dovere.

Pierpaolo Paris

Riccardo Vitagliani

## Australian Open: la rivalsea di Nadal

A più di un secolo dalla prima edizione, l'Australian Open ha accresciuto il suo fascino. Il prestigioso torneo, che fa parte dei quattro tornei annuali di tennis del Grande Slam, inizialmente era poco noto a causa di pochi partecipanti stranieri, ma nel corso del tempo numerosi campioni hanno dato vita a incontri memorabili segnando per sempre la storia del tennis internazionale. Per primi, quelli giocati da fuoriclasse del calibro di Rod Laver, Jimmy Connors, Boris Becker, Pet Sampres, Andre Agassi fino ad arrivare all'esempio più recente, lo spagnolo Rafael Nadal, che si è reso protagonista di una straordinaria vittoria nella partita finale del torneo. L'atleta spagnolo, con l'ultimo titolo, ha superato i suoi rivali Novak Djokovic e Roger Federer diventando il primo giocatore ad avere 21 titoli del Grande Slam. Quella di Nadal è stata una vera e propria impresa nonché una sfida con se stesso. Infatti il campione spagnolo ha dovuto superare ostacoli e difficoltà, dovuti anche al grave infortunio al piede sinistro che aveva messo in dubbio non solo la sua partecipazione alla gara, ma aveva rappresentato anche un freno alla sua carriera. La determinazione e la forza di volontà, hanno però portato Nadal a disputare una indimenticabile partita e a dimostrare al mondo intero che non bisogna mai lasciarsi abbattere dalle difficoltà, ma bisogna stringere i denti e puntare sempre all'obiettivo che si vuole raggiungere.



Federico Raschiatore Davide Trucchio

# PILLOLE POP

## L'intricata realtà della violenza domestica

Basata sulla storia vera dell'autrice Stephanie Land, la serie Netflix "Maid" racconta la storia di Alex, una giovane mamma che scappa con sua figlia dagli abusi psicologici del compagno alcolista. La nostra protagonista si troverà a dover lottare per il futuro di lei e della sua bambina in una condizione di povertà estrema, ostacolata dalla burocrazia e dalle falle nel sistema di assistenza sociale. La serie ci mostra la poliedricità della violenza domestica, con una profonda analisi psicologica sia della vittima che del carnefice, e il viaggio della protagonista nella rielaborazione dei propri traumi, a partire dalla tenera infanzia. Alex imparerà, grazie all'aiuto di altre donne, che la violenza psicologica è, a tutti gli effetti, violenza e riuscirà a spezzare la catena generazionale di abusi e a ritrovare la sua identità, cavalcando un sogno rimasto per anni nel cassetto. Maid è un appello a tutte le donne: non sminuite mai gli abusi e non abbiate paura di chiedere aiuto.



**Maria Elena Zecca**

## Guesus



10 dicembre 2021: a distanza di pochi mesi dal suo ultimo album intitolato "Fast life 4", è finalmente uscito un nuovo successo dell'artista italiano conosciuto come Gue Pequeno. Il nuovo Album, intitolato "Guesus", è composto da 16 brani che trattano diversi argomenti tutti appartenenti al genere rap e attualmente si trova tra i migliori 20 dischi italiani dell'anno, secondo la classifica della famosa rivista "Rolling Stone Italia". Accogliamo con entusiasmo questa perla del rap e siamo già in trepidante attesa di scoprire le novità che saranno presentate in futuro.

**Alessia De Michele**

E non capirò mai  
Perché proprio adesso?  
E la paura per lei  
Se fosse come te?  
Se fosse come una stella?  
La gente si accorge che brilla fuori  
Ma non che brucia dentro.  
Vola re del passato  
Immagini fiabesche saranno la tua barca  
I vetri si romperanno al tuo passaggio.  
Altro dubbio amletico  
È meglio aspettare per vedere l'insicurezza  
O avere subito una versione incompleta?  
Di certo non saprai mai l'altra scelta.  
Tanto il tempo è finito.

- Francesco Margutti

## LICEOSCIENTIFICOVITRUVIOAVEZZANO

[www.scientificoaz.it](http://www.scientificoaz.it)

<https://sites.google.com/view/yawp-vitruvio>

via A. Moro, 1 - 67051 AVEZZANO (AQ) Tel: +39 0863 411190 Email: [aqps03000q@istruzione.it](mailto:aqps03000q@istruzione.it)